

Sono andato un attimo di là Così Riccarelli ha detto addio

L'ultima intervista allo scrittore scomparso domenica

Pochi giorni fa Ugo Riccarelli, scomparso domenica, concesse questa intervista al nostro giornale. Per rendere omaggio alla memoria dello scrittore la Fondazione Il Campiello e il Comitato di gestione del Premio hanno deciso di mantenere in gara il suo romanzo.

Valeria Caldelli

L'UOMO che ama le donne. Prima l'Annina, uno dei personaggi centrali de "Il dolore perfetto", romanzo vincitore del Premio Strega 2004, e ora Signorina, altra grande eroina di tutti i giorni che nella capacità di amare trova la forza di sopportare le meschinità di un mondo che la sacrificherà per sempre. Ugo Riccarelli in "L'amore graffia il mondo" si è

confermato non solo uno scrittore che affabula il lettore riuscendo a trasportarlo nel mondo delle sue storie, ma anche un fine conoscitore dell'animo femminile in un racconto che si dipana a cavallo della guerra, in mezzo al fumo delle locomotive, tra miserie, attese, delusioni, tra la corsa dell'immaginazione e riferimenti autobiografici.

Allora l'amore graffia il mondo, Riccarelli? Ma che cos'è per lei l'amore?

«L'amore è una passione che si paga con il sangue. Sfatiamo tutte quelle cose romantiche per cui l'amore è quella cosa che tiene insieme tutto. Non è proprio così. Certi risultati si costruiscono con fatica, un po' come scalare una montagna. L'amore costa. E alle donne costa il doppio. Come a Signorina, la protagonista del romanzo, che è una donna creativa, estrosa, ma che, come succede spesso, deve rinunciare a queste

sue caratteristiche proprio per amore».

Affrontare la psicologia femminile non deve essere facile per un uomo...

«Non lo è. Ma io sono sempre rimasto impressionato dalla quantità di amore che le donne si portano sulle spalle e che poi viene sof-

PASSIONE

«L'amore costa. E alle donne costa il doppio. Come alla protagonista del romanzo»

focato. Essendo uomo, io, non conosco tutto questo amore e invece mi piacerebbe conoscerlo. La letteratura fa questa magia. Molte donne mi hanno detto che i miei personaggi femminili sono reali e credibili. E questo mi fa molto piacere. In compenso mia moglie sostiene che quando scrivo sono intollerabile. Il fatto è che in quei



LUTTO
Sopra, Ugo Riccarelli in occasione della vittoria dello Strega nel 2004. Nella foto grande la copertina dell'ultimo romanzo che correrà lo stesso per il Campiello

momenti vivo una realtà diversa da quella normale».

Lei ha dedicato il romanzo ad Antonio Tabucchi, «che è andato appena un attimo di là». Un altro amore, quello legato all'amicizia?

«Tabucchi è stato un amico e un grande maestro. Quando ci vedevamo a casa sua a Vecchiano e la-

voravamo nella sua stanza, un tinello con una madia, lui non stava mai molto tempo seduto. Dopo un quarto d'ora si alzava e diceva: "Scusa, devo andare un attimo di là". E poi tornava. Adesso che lui non c'è più provo una grande malinconia, però qualche volta ancora aspetto che salti fuori da qualche parte».